

→ **Berlusconi** smentisce i suoi ministri: «Questa vicenda non riguarda i buoni rapporti tra i due paesi»

→ **Nel giorno delle manifestazioni** l'imbarazzo di La Russa per le pressioni su Lula della *Première dame*

# «Col Brasile solida amicizia» E scoppia il caso Bruni

Foto Ansa



Carla Bruni avrebbe chiamato Lula per favorire Cesare Battisti

Il Cavaliere «double face»: rassicura il Brasile ma ad Alberto Torregiani promette: se sarà necessario useremo il pugno duro». A Roma sit in separati. Mentre rieplode il «caso Bruni». L'imbarazzo di La Russa...

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Nel giorno della protesta (stessa piazza ma separati) il Cavaliere veste i panni del pompiere spiazzando i suoi ministri già pronti alla guerra (commerciale) col perfido Brasile. «Questa vicenda non riguarda i buoni rapporti che abbiamo con il Brasile ma un caso di giustizia per cui i nostri rapporti con quel Paese non cambieranno a causa di questa situazione...Al Brasile siamo legati da antica e solida amicizia», assicura il presidente del Consiglio al termine di un incontro all'aeroporto di Linate, con Alberto Torregiani, figlio del gioielliere ucciso nel 1979 da Cesare Battisti. Il colloquio dura circa 25 minuti: «Mi sono radicato nell'idea che Battisti ha rivestito di ideologia politica una sua realtà di criminale vero...Operava nella maniera terribile che tutti ora sono venuti a conoscere». », rileva Berlusconi annunciando che la terza settimana di gennaio a Bruxelles con il Partito Popolare Europeo sarà organizzata una conferenza stampa sul caso di Cesare Battisti. Il Cavaliere ha poi spiegato che anche Alberto Torregiani si è detto d'accordo sul fatto che la vicenda Battisti non alteri i rapporti tra Italia e Brasile. «Maggiore fermezza e determinazione e se ce ne sarà il bisogno, useremo il pugno duro»: è questa, rivela Alberto Torregiani la promessa fattagli da Berlusconi.

**PROTESTE DIVISE**

Il presidente del Consiglio «sottopone la rispettabilità del governo italiano a questioni di carattere economico e commerciale», commenta la parlamentare del Pd Olga D'Antona intervenuta a piazza Navona a Roma alla manifestazione di protesta davanti all'ambasciata brasiliana per la decisione dell'ex presidente Lula di non concedere l'estradizione all'ex terrorista dei Pac. Destra, centrodestra, centrosinistra e poi anche solo centro e di nuovo destra. La politica si alterna in Piazza Navona, dividendosi le ore da passare in protesta sotto l'ambasciata del Brasile. ma il sit-in, ideato per chiedere l'estradizione di Cesare Battisti, richiama poca partecipazione popolare: in tutto, a protestare, saranno un centinaio di

persone.

**PRESENTATO IL RICORSO**

Mentre a Piazza Navona si protesta, a Brasilia il legale di Roma, Nabor Bulhoes depositava al Supremo Tribunal Federal un ricorso per bloccare la richiesta di rilascio dal carcere di Battisti presentata l'altro ieri dagli avvocati dell'ex terrorista. «Sosteniamo la tesi che l'atto presidenziale» del «no» all'estradizione di Cesare Battisti «sia un attentato contro la sovranità dell'Italia», afferma Bulhoes. «È inaccettabile mettere in dubbio il rigore e l'indipendenza» della giustizia italiana e non si può dire che «esista un rischio per l'integrità» di Battisti, aggiunge l'avvocato, pochi minuti dopo aver depositato il ricorso. Il documento è di sette pagine, è indirizzato al presidente dell'Alta Corte, Cezar Peluso, ed ha un sigillo nella copertina con la scritta «urgente». Il Cavaliere non fa in tempo a togliersi i panni del «pompiere» che ecco esplodere un'altra polemica. Verso Parigi, stavolta. Se Carla Bruni Sarkozy fosse effettivamente intervenuta presso il presidente brasiliano Lula in favore di Cesare

**Olga D'Antona**

«Berlusconi sottopone la rispettabilità a questioni di carattere economico»

Battisti, come ha ribadito ieri Bruno Berardi, dell'Associazione Domus Civitas vittime del terrorismo, «non avrei alcun riguardo a censurarla fortemente», «ma finora lei ha sempre negato e non ho motivo per pensare che abbia mentito», dice, intervenendo a SkyTg24, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Berardi, presente in studio, insiste e afferma che in un suo recente incontro con la *première dame* francese - durante un colloquio riservato al quale avrebbe presenziato anche il segretario personale del presidente Sarkozy - Carla Bruni «mi ha detto di essere intervenuta presso il presidente brasiliano Lula per impedire l'estradizione di Cesare Battisti». «Lei è la responsabile e pertanto deve pagare». La Russa, imbarazzato, replica: «Carla Bruni è una cittadina italiana... francese (anche se spero che sia francese più che italiana se fosse vera questa cosa)» e il suo atteggiamento, comunque, ribadisce il ministro «non modificherebbe il giudizio sulla Francia». Sarà. Intanto, però, contro Carla si scaglia Daniela Santanché: «Se è intervenuta - tuona la deputata del Pdl - si vergogni». ♦